

# I DODICI APOSTOLI

Ecco siamo giunti a parlare dell'Apostolo Giovanni che è anche un Evangelista e considerato il n. 4 dei Dodici. Contrariamente ad alcuni altri, la sua presenza è segnalata in tutti e quattro i Vangeli canonici del Nuovo Testamento. La Tradizione cristiana gli attribuisce, oltre il Quarto Vangelo, anche tre lettere e l'Apocalisse, oltre l' <Apocrifo di Giovanni>.

E' quindi un personaggio molto importante anche filatelicamente e naturalmente sarà impossibile mostrare tutta la produzione postale esistente.

## GIOVANNI – YOCHANAN – YEHOHANAN

(nome comune nella onomastica ebraica) significa <Il Signore fece grazia>

Era nato, all'inizio del I secolo, a Bethsaida, forse, secondo il pellegrino Theodosius (ca. 530).



E' da notare che cinque su dodici Apostoli provenivano da questa stessa località: Pietro, Andrea, Filippo, Giacomo. Giovanni. Tutto sta ad indicare che Bethsaida era un importante centro della pesca e della sua lavorazione, seccare e salare il pescato, e anche se Marco ci dice che Pietro aveva una casa a Cafarnao, non pregiudica l'affermazione che i due fratelli erano provenienti da quella cittadina.

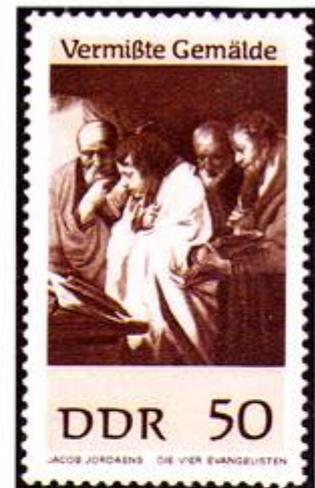
Figlio di Zebedeo e di Salomè, fratello di Giacomo il Maggiore – forse anche 'maggiore' d'età di Giovanni - era pescatore come gli altri Apostoli provenienti da quella località poiché, come ricordato per Andrea, *Beth-saida* significa 'Casa (beth) dei pescatori' il

che ci fa supporre che Giuseppe e Gesù fossero anche costruttori o riparatori di barche e Gesù conoscesse bene il 'Mare di Galilea' o 'Lago di Genesaret' o 'Yam Kinneret' con le sue tempeste improvvise ed i pescatori della zona tra i quali iniziò la sua predicazione.



Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni svolgevano, infatti, tutti il mestiere di pescatori ed è quindi probabile che Gesù stesso li accompagnasse nelle loro uscite di pesca durante le quali avrebbe avuto il tempo di parlar loro di religione poiché è impensabile che di punto in bianco dicesse loro di lasciar tutto e seguirLo.

Giovanni, secondo la tradizione, prima di diventare uno dei Dodici, era un seguace di Giovanni Battista che lui considererà, in seguito, un *precursore*.



Divenuto Apostolo anche lui cambierà nome (Pietro/Kefa) o meglio acquisirà il soprannome, assieme al fratello, di *Boanerges* ovvero <Figli del tuono> per il loro carattere focoso.

Come per gli altri Apostoli – nonché per Gesù – non ci sono notizie precise della sua vita, prima o dopo il periodo della sua partecipazione al ministero

del Maestro, degli anni che vanno intorno al 28-30 a.D.



Le prime notizie che lo riguardano le troviamo in Matteo e Marco che riferiscono della chiamata di Giovanni e Giacomo mentre sono sulla barca col padre Zebedeo intenti a riparare reti da pesca, mentre Luca pone la chiamata durante la <Pesca miracolosa>.



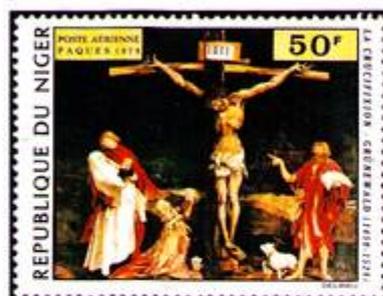
Nei suoi ricordi, invece, Giovanni è invitato, con Andrea, da Giovanni Battista a seguire Gesù con la frase: <Ecco l'agnello di Dio> e specifica, nei suoi scritti: <... era l'ora decima...> (le quattro del pomeriggio).



Giovanni ha un ruolo importante nella cerchia dei Dodici assieme a Pietro ed a Giacomo in quanto è sempre presente ai maggiori eventi della vita del Maestro quali:



la risurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione di Gesù, la preghiera nel Getsemani, durante l'Ultima Cena, che aveva ricevuto l'ordine di allestire assieme a Pietro, e infine l'arresto e, quindi, l'unico <discepolo che Gesù amava> ad essere presente alla crocifissione di Gesù ed al quale il Maestro raccomanda sua madre Maria.



Dopo la 'Risurrezione' corre con Pietro al sepolcro e durante l'apparizione in Galilea è il primo a riconoscere Gesù risorto.

Gli avvenimenti successivi che lo riguardano si evincono dagli "Atti degli Apostoli" e riguardano il suo arresto, con Pietro, per aver guarito uno storpio dalla nascita, infine quando viene inviato, con

Pietro, in Samaria dove incontra Simon Mago.



In seguito è Paolo che lo cita come una delle <colonne> assieme a Pietro e Giacomo (Gal.2:1-9)



Poi sono le antiche tradizioni cristiane a raccontarci dell'operato di Giovanni in Turchia, a Efeso - nella "Casa di Maria" che egli abitava assieme alla madre di Gesù, rinvenuta più tardi su indicazione della visione della monaca agostiniana, Anna Katharina - ed a Patmo, nel 14° anno del regno dell'imperatore Domiziano.





Questi avvenimenti sono ricordati nell'apocrifo "Atti di Giovanni" (II secolo) dove viene descritta la sua morte, per cause naturali, l'unico, di vecchiaia probabilmente sotto il regno dell'imperatore Traiano (98/117) e, secondo Girolamo, 68 anni dopo la passione di Gesù, quindi circa nel 98/99 a.D., all'età di 90/100 anni.



Simbolo dell' Evangelista è l'Aquila poiché egli descrive il volo spirituale verso la sommità celeste dove l'aquila – dice Ireneo di Lione – è il neuma divino che sorregge la Chiesa. Il simbolo di Giovanni è posto in relazione con uno dei Profeti dell'antico testamento: Daniele; con uno dei Dottori e Padri della Chiesa: Gregorio Magno, con una delle Virtù Cardinali: la Temperanza; e altrove con uno dei quattro fiumi del Paradiso Terrestre.

Logicamente, il simbolo è anche legato alla "Visione di Ezechiele" del Carro Divino trainato da quattro 'esseri viventi' <L'aspetto delle loro facce era così: avevano una faccia d'uomo; tutte e quattro, poi, avevano una faccia di leone a destra, una faccia di toro a sinistra, e una faccia d'aquila.> (1:10)

Nell'Apocalisse (le opere 'apocalittiche' contengono rivelazioni sotto forma di visioni relative agli insegnamenti segreti di Dio sugli Angeli, sul Messia e sulla fine del mondo ovvero sul 'Giorno del Giudizio') Giovanni afferma che queste figure a quattro elementi circondano il trono di Dio: <...il primo di essi è simile a leone, il secondo è simile a vitello, il terzo ha la faccia che sembra un uomo ed il quarto è simile ad aquila che vola>



L'analogia è evidente tra le figure ed i segni zodiacali così come tra i Cherubini ('esseri viventi' di Ezechiele) che circondano il Trono Divino. Vengono quindi associati a Matteo, uomo alato – Marco, il leone – Luca, il toro – Giovanni, l'aquila, lo stesso simbolo abituale del profeta Elia, asceso al Cielo e del Cristo risorto. Simboli che saranno, per la cristianità, raffigurazioni della forza o rinnovamento, della contemplazione, della perspicacia, della natura maestosa.

Gianfranco Potenza



# GIOVANNI

*Figlio di Zebedeo e di Salome.*

*A Cafarnao, assieme a suo fratello Giacomo ed al loro padre, era dedito alla pesca. Discepolo del Battista, fu il primo, assieme ad Andrea, ad incontrarsi con Gesù, a seguirlo e farsi suo discepolo.*



Due particolari caratterizzano la personalità di Giovanni:

a) E' l'unico Apostolo presente sul Calvario ed a lui dobbiamo la notizia del colpo di lancia sul petto di Gesù, con la effusione di sangue ed acqua. Riceve in affidamento la B. Vergine, quale madre sua e di tutti i redenti.

b) E' il primo a credere alla Risurrezione di Cristo senza vederlo, dopo la visita al sepolcro assieme a Pietro.

